

10 anni di Scuole per la pace

In occasione dei dieci anni della campagna “Le scuole per la Pace”, lanciata nel 2013 dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, la Fondazione intende realizzare una rassegna di alcuni dei principali progetti didattici sviluppati nel corso degli anni.

Si sceglie di realizzare questa rassegna presso il MOON perché non ci si propone una semplice “celebrazione” dell’intenso lavoro svolto, che ha coinvolto oltre 12.000 studenti in oltre 50 istituti di 10 regioni italiane dalle primarie fino alle università, ma perché si vogliono realizzare incontri, laboratori dove questi originali strumenti didattici prodotti da artisti, fotoreporter, giornalisti e che sono ancor drammaticamente attuali possono essere ancora una volta ri-utilizzati dai ragazzi.

Specialmente in questo periodo in cui la parola “guerra” è rientrata drammaticamente nel lessico comune risulta importantissimo infatti ribadire la necessità di non stancarsi di “studiare la pace” per offrire alle giovani generazioni una prospettiva alternativa concreta e più efficace rispetto alla, violenza, alla sopraffazione alla violazione dei diritti umani.

La rassegna “10 anni di Scuola per la Pace è aperta sia a studenti, che ai docenti che possono scoprire nuovi approcci alla didattica per i diritti umani basati sulla metodologia originale elaborata dalla Fondazione Città della Pace.

Explorateurs – Human odyssey di Massimo Lovisco dall’ 8 al 18 Marzo

La mostra presenta le storie di alcuni ospiti rifugiati accolti nei progetti del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati gestiti dalla Fondazione Città della Pace. Il percorso espositivo mette in luce le sensazioni, le paure, le aspirazioni, i gusti, la vita quotidiana di persone che loro malgrado hanno dovuto lasciare il proprio quotidiano per viaggiare verso terre lontane e relazionarsi a mondi nuovi. Sono "Esploratori" il cui desiderio è a volte semplicemente quello di tornare a casa alla fine della propria Odissea personale.

Saranno presentati due progetti: Explorateurs con n. 6 pannelli orizzontali di dimensioni 95 x 125 cm composti con foto, cartoline e mappe geografiche e Human Odyssey con un video di 20’.

Massimo Lovisco è un project manager culturale specializzato in arte contemporanea, fotografia e musica. Dal 2001 si dedica allo sviluppo di progetti creativi in ambito artistico, e di progetti culturali di integrazione, mediazione e protagonismo anche per classi svantaggiate (detenuti minorili, utenti della Porta Sociale, rifugiati).

IO SONO di Luisa Menazzi Moretti dal 12 al 22 aprile

Storie di rifugiati e richiedenti asilo prendono forma nel racconto fotografico di Luisa Menazzi Moretti. Sullo schermo l'avvicinarsi di venti ritratti, sguardi, espressioni: nelle mani, custoditi oggetti evocativi del proprio personale percorso. Storie di persecuzioni, guerra, violenze e perdite familiari: motivazioni diverse che spingono queste persone ad abbandonare la propria terra.

Quello di Luisa Menazzi Moretti è un invito a riconoscere l'unicità di ogni singola esperienza, di ogni ritratto, di ogni distinta vicenda umana, con il suo vissuto tragico ed il diritto alla ricerca di un futuro migliore.

Sarà proposto un video (durata 8') con tutte le 20 foto. Al video si affiancherà la lettura di alcune di queste testimonianze raccolte direttamente dell'artista dai rifugiati ospiti dei progetti della Fondazione Città della Pace e lo spettatore potrà calarsi in una simile esperienza attraverso un'attività laboratoriale.

Luisa Menazzi Moretti è nata a Udine nel 1964 e sue opere sono state esposte in musei, gallerie pubbliche e private e fanno parte di collezioni internazionali. Critici e curatori quali Denis Curti, Achille Bonito Oliva, Francesco Bonami, Valerio Dehò, Benedetta Donato, Maria Flora Giubilei, Antonio Giusa, hanno presentato e curato le mostre dell'autrice. Nel 2017 Giunti Editore ha pubblicato *Io sono – Luisa Menazzi Moretti*. Nel 2016 la casa editrice Contrasto ha pubblicato *Ten Years and Eighty-Seven Days*, mentre Gente di Fotografia ha pubblicato *Somewhere–Luisa Menazzi Moretti*; La casa editrice Arte'm ha pubblicato due cataloghi di Luisa Menazzi Moretti: *Words* (2013) e *Cose di Natura* (2014).

Peakeepers di Mustafa Kia dal 20 al 29 maggio

Si tratta di una raccolta di fotografie e un documentario realizzato dal videomaker Mustafa Kia, un rifugiato afgano, durante una residenza artistica a S. Arcangelo in Basilicata presso il progetto di accoglienza per Minori stranieri non accompagnati gestito dalla Fondazione Città della Pace. Il suo lavoro ci racconta in modo semplice e diretto che cosa significa il concetto di Pace, definendola come un qualcosa di ottenibile, qualcosa di vicino a noi ma allo stesso tempo diversa per ognuno, una Pace che può essere trovata anche in condizioni disagiate o di guerra. Il lavoro artistico è stato realizzato durante un progetto che ha coinvolto giovani creativi italiani e stranieri per favorire lo scambio di esperienze tra artisti che operano nel contesto internazionale e le realtà locali al fine di creare nuove relazioni e promuovere l'arte contemporanea.

Si propone un video: "P come pace" Video (10 min) e 32 fotografie in formato 100 cm x 70 cm con didascalie

Mustafa Kia era uno fotografo e videomaker rifugiato di origini afgane che ha realizzato documentari come "Menu on the silk road". E' scomparso prematuramente a 36 anni.

Popoli in movimento di Francesco Malavolta dall' 1al 10 settembre

Si tratta di una serie di fotografie dal forte impatto emotivo scattate dal fotoreporter Francesco Malavolta che descrivono la realtà delle migrazioni. La mostra racchiude una ricca testimonianza dei flussi migratori che interessano il nostro continente, in particolar modo in un contesto spazio temporale che percorre lo Stretto di Gibilterra e le enclave di Ceuta e Melilla, Lampedusa, la Grecia e la Turchia fino alla cosiddetta rotta balcanica. La documentazione di questi flussi risulta particolarmente importante per far conoscere la provenienza degli ospiti dei progetti di accoglienza presso le comunità che li accolgono, facilitando l'inserimento socio-culturale.

Sono esposti n. 8 pannelli fotografici di dimensione 85x60 cm e n. 22 di dimensioni 45x55 cm.

Francesco Malavolta è un fotogiornalista che da anni si dedica alla documentazione delle migrazioni collaborando con dell'Agenzia dell'Unione europea per il controllo delle frontiere FRONTEX, l'UNHCR (Agenzia Onu per i rifugiati), OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) e con agenzie di stampa internazionali come Associated Press.

La vita in un campo profughi di Salvatore Cavalli dal 22 al 31 settembre

La mostra descrive la vita del campo profughi di Moria nell'isola di Lesbo attualmente smantellato che accoglieva principalmente i migranti provenienti dalla rotta balcanica, la cui capienza massima è di 2000 persone e che invece ne accoglieva più del doppio. L'obiettivo è quello di far conoscere le condizioni igienicosanitarie e alimentari del campo che sono insostenibili per le persone che vivono in una situazione di stallo aspettando che la propria domanda di asilo, di ricollocamento o di ricongiungimento familiare venga valutata dalle autorità.

Sono proposte N.12 fotografie 50x75 cm, n. 1 pannello con biografia autore 50x75 cm, n. 3 pannelli 50x70 ed alcuni fogli con disegni originali di bambini di varie dimensioni (circa A4/ A5).

Salvatore Cavalli è un fotografo che si interessa di fotografia documentaria. Negli anni segue un percorso di fotografia sociale e segue le maggiori crisi europee legate all'immigrazione. Ha agito da attivista per i diritti dei migranti e non è mai sceso a compromessi con un sistema sociopolitico che vorrebbe il fotoreporter come semplice testimone di fatti asettici.